

Newspaper metadata:

Source: Focus - Extra

Country: Italy

Media: Periodics

Author: Francesca
Iannelli

Date: 2019/08/01

Pages: 32 - 34

Media Evaluation:

Readership:

-

Ave

€ 0

Pages Occupied

0.0



Web source:

Tecnologia



Newspaper metadata:

Source: Focus - Extra
Country: Italy
Media: Periodics

Author: Francesca Iannelli
Date: 2019/08/01
Pages: 32 - 34

Media Evaluation:

Readership: -
Ave € 0
Pages Occupied 0.0



Web source:



18 LA FAMIGLIA PIACE SOCIAL

I social network sono sempre più presenti anche nelle comunicazioni fra figli, genitori e nonni.

«Il pranzo di domenica prevede: pasta al ragù, verdure alla griglia e cotoletta. Chi viene?», chiede la nonna. «Noi ci siamo, ma per le 14. Prima andiamo alla partita di Marco, va bene o è tardi per il papà?», risponde la figlia. «Ma perché non venite anche tu e il nonno alla partita?», aggiunge il nipote quattordicenne, con almeno un paio di emoticon a supporto.

Quella che avete appena letto è una *chat* su WhatsApp, un dialogo intergenerazionale trascritto da uno di quei gruppi di famiglia di cui tutti facciamo parte, seppure a titolo diverso e con un tasso di partecipazione variabile. Eh sì, perché ormai WhatsApp è diventato uno strumento di condivisione riconosciuto all'interno delle famiglie, un mezzo per comunicare in modo diretto e veloce. A certificarlo è una recente indagine realizzata dalla Doxa, su commissione di Facebook (che possiede WhatsApp), in cui si legge che più del 90% dei genitori e dei figli si parla tramite WhatsApp. Oltre il 70% si scambia anche messaggi vocali e quasi la metà fa videochiamate.

LE DINAMICHE DI SEMPRE. Ma anche se le modalità di interazione cambiano, le dinamiche che si ricreano nel mondo virtuale rispecchiano quelle di sempre. Così, se un tempo mamma e papà sbirciavano nel diario dei figli, dall'indagine Doxa emerge che oggi, sebbene siano pochi i genitori con un profilo su Instagram, oltre il 60% frequenta questo *social network*, amatissimo dai più giovani, per guardare le foto e le storie pubblicate dai figli.

E anche le relazioni *online* rispecchiano quelle del mondo reale. Per esempio, il rapporto fra nonni e nipoti continua a mantenere anche in Rete quella complicità che lo caratterizza. Anzi, come fa notare Cecilia Stajano, coordinatrice del progetto **Nonni su Internet** (un piano di alfabetizzazione digitale per gli over 60, promosso dalla **Fondazione mondo digitale**): «I nonni chattano di più e più volentieri con i nipoti, da cui spesso imparano trucchi che poi condividono con orgoglio».

Già, i nonni. Per loro, forse più che per gli altri membri della famiglia, le tecnologie digitali stanno diventando uno strumento fondamentale per restare in contatto con i propri cari, soprattutto se vivono lontani. «Gli anziani hanno capito che per non perdere la relazione speciale che hanno con i nipoti devono essere connessi», continua Stajano. «Per questo, nei ▶

Tablet e smartphone non cambiano le dinamiche nelle famiglie.

All Canada Photos / Alamy / JPA

Newspaper metadata:

Source: Focus - Extra

Country: Italy

Media: Periodics

Author: Francesca Iannelli

Date: 2019/08/01

Pages: 32 - 34

Media Evaluation:

Readership:	-
Ave	€ 0
Pages Occuped	0.0



Web source:

nostri programmi di alfabetizzazione, la prima cosa che ci chiedono è di imparare a usare Skype, che consente loro di vedere e di interagire con i parenti lontani. Desiderano anche imparare a usare le nuove tecnologie, perché quando restano a casa da soli con i nipoti non vogliono mettere veti, se non è necessario, e non vogliono essere succubi di cose che non capiscono».

DA CHE PULPITO... Ma accanto ai tanti pregi, è innegabile che WhatsApp, Facebook, Instagram, Skype e non solo, rappresentano anche una fonte di conflitto familiare. «Accade soprattutto durante l'adolescenza, e quando ci sono già forti discussioni su altri argomenti. E il momento più critico è il pasto», spiega Marina Everri, psicologa sociale, ricercatrice allo University College di Dublino (Irlanda). «Va però anche detto che a usare di più i cellulari durante i pasti sono, purtroppo, proprio i genitori. Anche i figli lo fanno, ma in modo diverso, perché, a differenza degli adulti, sono più portati a mostrare agli altri le foto e le notizie che compaiono sui loro schermi». **E**

Francesca Iannelli